

LA RASSEGNA SUL PALCO DEL MERCADANTE E A POZZUOLI L'ATTIVITÀ SVOLTA NEI LABORATORI TEATRALI DAI DETENUTI

# "Il carcere possibile", finestra sulla normalità

di Carlo Ferrajuolo

**NAPOLI.** Un'ora d'aria a teatro. Saranno a piede libero, per un giorno, i detenuti-attori che prenderanno parte alla rassegna "Il carcere possibile". L'iniziativa, in programma al teatro Mercadante di Napoli da martedì e fino al 28 settembre, è giunta alla 5ª edizione ed è organizzata in collaborazione dal Teatro Stabile di Napoli e del Provveditorato della Campania dell'Amministrazione Penitenziaria. Quest'anno parteciperanno gli Istituti di Aversa, Airola (minorile), Benevento, Eboli, Lauro, Poggioreale, Pozzuoli (femminile) e Secondigliano. Come sempre gli spettacoli si terranno al Teatro Mercadante, con eccezione di quello di Pozzuoli, che si terrà nella Casa Circondariale, non potendo le detenute-attrici usufruire di permessi. L'ingresso a teatro è gratuito. La rassegna inizierà con lo spettacolo dal titolo "La giostra, l'eccezione e la regola", martedì alle ore 20. La manifestazione - unica in Italia - offre un panorama dell'attività svolta nei laboratori teatrali dai detenuti, rappresentando il momento finale e pubblico di un delicato ed impegnativo lavoro svolto all'interno delle mura del carcere, in cui l'impegno dei detenuti, degli educatori, dei registi e degli altri



La 5ª edizione della rassegna si terrà al teatro Mercadante e al carcere femminile di Pozzuoli

operatori è finalizzato ad offrire un'alternativa all'ozio delle interminabili giornate in cella, nell'applicazione, finalmente, del principio costituzionale della rieducazione del condannato. Il teatro in carcere, quando è guidato da una corretta metodologia artistica, crea un contesto pedagogico che coinvolge tutti coloro che fanno quell'esperienza teatrale, arricchendo la cura e la stima della persona, la salute mentale e corporea, la propria sensibilità e la propria esperienza cognitiva. Nel

corso della conferenza stampa tenutasi al teatro Mercadante, il presidente dell'associazione promotrice della rassegna, Riccardo Polidoro, ha illustrato il programma e presentato gli Istituti di pena ospiti, sottolineando le condizioni «allarmanti in cui versano oggi le carceri italiane e in particolare quelle della Campania». «Nei primi 4 mesi del 2009 - ha dichiarato - nel solo carcere di Poggioreale di Napoli ci sono stati 3 suicidi, mentre la media nazionale registra, dall'inizio del 2009, 1 suici-

dio ogni 6 giorni». Sullo stato denunciato dall'Avvocato Polidoro - che ha inoltre fatto riferimento a gravi episodi di negazione dei diritti del detenuto come quello alla salute - è intervenuto Claudio Flores, direttore Area Trattamento del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, il quale, a proposito dei suicidi a Poggioreale e delle condizioni dei detenuti, ha dichiarato che «la situazione è sotto controllo e nel carcere vi è un'ottima vivibilità». Quest'anno oltre alla collaborazione del teatro Mercadante, Teatro stabile di Napoli, hanno partecipato all'organizzazione il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria Tommaso Contestabile, il Provveditore del Centro Giustizia Minorile Sandro Forlani, Roberta Carlotto del Teatro Stabile di Napoli, Angelica Di Giovanni Provveditore della Campania dell'Amministrazione Penitenziaria, Claudio Flores, direttore Ufficio Trattamento Provveditorato della Campania, Francesco Caia, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Michele Cerabona, presidente della Camera Penale di Napoli e Riccardo Polidoro, presidente de "Il carcere possibile Onlus".

LA 18ENNE NAPOLETANA DI VIA CARACCILO

## "Ragazza Cinema Ok", in finale Viviana Castaldo

**NAPOLI.** Appena 18 anni, capelli ricci e castani, sguardo profondo, sorriso ammaliante, pelle dorata: si chiama Viviana Castaldo (nella foto di Bruno Spagnolo), è di Napoli, ed è stata eletta "Miss Campania 2009-Ragazza Cinema Ok". La bella partenopea, che abita in via Caracciolo, ha trionfato durante la finalissima regionale della 23ª edizione del concorso nazionale di bellezza per aspiranti attrici "Ragazza Cinema Ok" che si è tenuta a "Villa Trone" di Tre-case. La manifestazione, diretta dal regista Massimo Civalo, ha visto la presenza in gara di 34 ragazze finaliste, provenienti, nonostante le avverse condizioni climatiche, da ogni angolo della nostra regione, ha sancito gli ultimi accessi alla finalissima nazionale del concorso, ed ha visto la presenza di diversi ospiti che hanno allietato il pubblico presente con momenti di puro spettacolo, tra cui la cantante Tonia Iorio, il cantante Tiziano, la ballerina danzatrice del ventre Carmen e Paolo Aliberti, ballerino e imitatore di Michael Jackson. La neo "Miss Campania", iscritta al primo anno di Giurispru-



denza, ha dichiarato: «Non mi aspettavo di vincere, ho provato tantissima emozione, gioia e felicità. Ora spero che questo concorso mi dia l'opportunità di andare avanti e di migliorare». Viviana Castaldo, rappresenterà la Campania alla finalissima nazionale che si terrà a Paestum presso il teatro Giove del Grand Hotel Ariston, dal 24 al 26, con la conduzione di Clotilde Capparelli ed Amedeo Goria e la presenza dell'attore e regista, Michele Placido, in veste di testimonial della manifestazione, nonché presidente di giuria.

CON GEORGE CLOONEY

## Figlio in arrivo per la Canalis?

**ROMA.** Elisabetta Canalis e George Clooney (insieme nella foto) aspetterebbero un bambino. A darne notizia sarebbe stata la stessa Canalis nel corso di una cena tenuta a casa di Lucio Presta, storico manager, con il quale l'ex velina ha siglato un contratto di collaborazione. Nei giorni scorsi il giornale "People" ha dichiarato che la relazione fra Clooney e la soubrette è iniziata addirittura nel 2006, quando la Canalis girava, negli Stati Uniti, "Natale a New York", allora le premesse per parlare di una storia seria ci sarebbero tutte. Si può ipotizzare ad esempio che Clooney abbia avuto un flirt con la soubrette italiana in quel periodo, poi interrotto o forse solo messo in stand by, o che se ne fosse solo infatuato. Ora l'indiscrezione sul figlio!



A PALAZZO REALE

## Note di Mozart con Zampieri



**NAPOLI.** Primo appuntamento con la musica classica del ciclo di quattro concerti che si terranno, da domani al 3 ottobre, nella suggestiva cornice del Cortile di Palazzo Reale. Domani (ore 20) ritorna sul podio napoletano, dopo il grande successo dello scorso anno, la bacchetta di Gian Luigi Zampieri (nella foto). Il direttore romano, classe 1965, farà dialogare, con il suo gesto semplice e garbato, la compagine sancarlina e il suono intenso e vibrante del flauto di Bernard Labiausse. In programma musiche di Wolfgang Amadeus Mozart (Don Giovanni, ouverture; Sinfonia n. 38 in re maggiore K405 "Praga") e Saverio Mercadante.

L'INTERVISTA

LA COREOGRAFA GABRIELLA RICCIO PARLA DELL'INIZIATIVA

## "Contemporanea", progetto doc

di Elisabetta Testa

**NAPOLI.** Coraggiosa, vulnerabile, amante del rischio, Gabriella Riccio, napoletana, è un fiume in piena. Danzatrice e coreografa, a capo della sua compagnia "Caosmos", ha ideato "Contemporanea", una rassegna di video-proiezioni che ha portato avanti nel suo studio di via Bonito al Vomero, con grande riscontro da parte del pubblico di addetti ai lavori e non.

**Com'è entrata la danza nella sua vita?**

«La danza appartiene alla mia formazione e mi ha accompagnato fino ad oggi. Prima classica poi contemporanea, sviluppando una ricerca indipendente verso territori "altri". Ho tentato nuove esperienze approfondendo vari tipi di training: teatro danza, tecniche di composizione ed improvvisazione, danza buto, un percorso indipendente iniziato a Napoli e proseguito all'estero: Buenos Aires, Roma, Amsterdam, Parigi, Berlino, la Spagna».

**Che cosa cercava in questo percorso?**

«Le coreografie sono nate per caso. Mi hanno chiesto di creare un mio



lavoro, all'epoca ero solo un'interprete indomita... sentivo sempre la scomodità del rapporto col coreografo. Nel 2003 ho presentato la mia prima creazione per il "Maggio dei Monumenti", subito dopo il Goethe Institute mi ha commissionato altre performances. È cominciato come un'implicita richiesta di esplorazione di altri territori».

**Che cosa è stato veramente difficile?**

«Non riesco a valutare la difficoltà di realizzazione, credo che sia intrinseca in qualsiasi nuova proposta ed iniziativa. A volte dagli osta-

coli si sviluppa una forza creatrice, la limitazione può diventare un punto di forza. La difficoltà più evidente è forse nel portare avanti il proprio lavoro. Ho fatto sempre delle proposte molto rischiose per noi danzatori, talmente non convenzionali che c'era il vuoto assoluto ma la risposta del pubblico è stata ottima. Fino ad un paio d'anni fa c'era uno sguardo decisamente distratto da parte delle altre regioni e delle istituzioni centrali, senza dimenticare che il sostentamento economico è sempre minimo...».

**Parliamo di "Contemporanea": che cos'è?**

«È una strana formula, un ibrido, doveva essere una rassegna di danza contemporanea attraverso i video per creare uno spazio di accesso per il pubblico ai nuovi linguaggi delle performances contemporanee, con alcuni dei nomi più importanti del panorama come Alain Platel e Sacha Waltz. Nell'incontro su Forsythe abbiamo analizzato le tecniche utilizzate dai danzatori, è stato bellissimo vedere come il pubblico voleva avere riferimenti precisi per decodificare canoni e stili che si vedono in scena destrutturati. L'at-

tualità è spesso accolta con attrito, credo che la possibilità di vedere la danza sia fondamentale per un ballerino e per il pubblico, la diffusione motiva e rende più competenti gli utenti. "Contemporanea" è da considerarsi come un progetto pilota, non basta proiettare un video, è importante accompagnare il pubblico nella costruzione di un percorso fatto di simboli, di nuovi linguaggi. Tutte le fasce d'età hanno reagito con grande interesse».

**Che cosa significa "Caosmos"?**

«Caos e cosmo. Voleva essere un progetto senza spazio, per realizzare nuovi formati, mettere in evidenza che per la produzione artistica è necessario avere un ottimo livello di organizzazione che sia rispettoso allo stesso tempo del caos necessario per la creazione. La sfida nel dialogo con le istituzioni è quella di riuscire ad avere dei quadri di riferimento che possano permettere l'organizzazione ed orientarsi nel territorio della creazione contemporanea dove i parametri non sono ovvi. Caosmos vuole accogliere questa sfida, siamo riusciti a creare in condizioni diverse, non abbiamo mai avuto la comodità di un teatro... ma alla fine è stato un vantaggio».

**Parliamo di "Noli me tangere", il suo ultimo progetto...**

«"Noli me tangere" è la nuova produzione della compagnia, formata da un nucleo artistico di tre persone che però varia a seconda dei progetti. In questo caso eravamo due in scena, io e Paolo Rudelli, anche lui danzatore. È il risultato del nostro incontro a Berlino. Abbiamo cominciato un lavoro di ricerca in base alle percezioni, è stato presentato come studio nell'ambito di "Transitidanza", ha debuttato a Napoli come creazione al Teatro Instabile e poi a Roma in una rassegna dedicata alle nuove tecnologie applicate alla danza contemporanea. A luglio è andato in scena a Berlino, in un teatro enorme, bellissimo. "Noli me tangere" è un lavoro ibrido, dove la danza viene mescolata a testi filosofici, realizzato con un software particolare, con una serie di sensori che permettono di ricevere le vibrazioni dei corpi in movimento e di tradurle in un ambiente sonoro, la partitura musicale è generata dal movimento dei danzatori».



tivamente colto. Seguiamolo un talento come Fiorenza, misto a rara bellezza, coniugando il teatro, come a Castellammare con lo spettacolo di Viviani "Padroni di barche" per la regia di Armando Pugliese; oppure il cinema con il film in preparazione "Neapolitan song" vera passerella di cultura musicale napoletana di John Turturro, e infine ascoltando il nuovo cd "Fiorenza" che venerdì 25 uscirà in Olanda, Lussemburgo e Belgio; un vero "oro di Napoli" che si affaccia ovunque possa essere colto.

MUSICA

L'ARTISTA STABIESE TORNA SUL MERCATO DISCOGRAFICO

## Fiorenza Calogero, un'ugola accattivante

di Bruno Russo

**NAPOLI.** I napoletani l'hanno apprezzata di recente, insieme al duo Casagrande, padre e figlio, per uno spettacolo fatto di inusitata maestria e arte dell'arrangiarsi, ovvero creare un palcoscenico da una mancanza, improvvisando l'estro e la trovata sarcastica, meglio se coadiuvati dalla colonna sonora di una voce unica nel suo genere: Fiorenza Calogero (nella foto). È una delle ugole più accattivanti della nostra costiera, per precisione da Castellammare di Stabia, perché modula la vocalità napoletana al femminile, con uno slancio tutto nuovo, moderno e attento, ossequioso e giocherellone all'istesso tempo; senza cadere nella banalità musicale che non si addice a chi fa del classico, la sua veste

trasparente. Il suo ricevere sempre maggiori consensi dalla critica proviene dal fatto di essere Fiorenza un'artista completa, con una voce delicata che diventa anche grido femminile di vittoria sull'armonia, determinando l'emozione imprevedibile anche per il pubblico più attento e severo. Il suo maestro, colui che l'ha aiutata alle prime penellate di una tavolozza speciale, fatta di colori nuovi e profumi inusitati, è stato Roberto De Simone, con "La gatta cenerentola" anzitutto, ma anche nell'ispirazione indovinata che fu l'esplorare con cura, il vero mondo della musica classica e popolare partenopea, tanto da risultare lei, la più giovane presenza dell'enciclopedia della musica napoletana di Pietro Gargano, nonché lanciarsi per una carriera solista che le ha regalato il primo

premio del concorso "Hit festival di Saint Vincent" con la canzone "Indifferentemente": di seguito ella ha curato anche la regia di molti dei suoi concerti. La tappa più interessante, tra le tante della sua carriera, è "Vurria addeventare viaggio verso il barocco napoletano", un concerto prodotto dalla stessa Fiorenza Calogero, una ricerca con serietà e gusto maggiore del passato, dei motivi più vividi del barocco napoletano dove le voci femminili del cinquecento erano più affascinanti, misteriose e leggiadre, pur sapendo, proprio come lei, alzare le note al momento giusto con caritatevole affabilità. Il suo canto appartiene ad una femminilità che non si scoprirebbe subito ma lentamente, ad una epoca nella quale le protagoniste del volgo partenopeo erano più tene-

re e sinuose di adesso. La sua è quindi soprattutto una "personalità", una diva del ventaglio musicale napoletano che non disdegna di cimentarsi in altri paradigmi sonori appartenenti ad altri generi, mischiando con un sorriso l'invito alla esilarante esibizione. Senza dubbio un talento che andrebbe bene e senza trucchi particolari, in un film moderno o anche d'epoca, impersonificando una bellezza capace di riportare il giusto senso, nelle stupide contese di bottega o di cantina, o di qualsiasi altro luogo si possa invadere con la musica napoletana di qualità. Fiorenza Calogero è una moderna vittoria di una femminilità antica, che se non ti colpisce subito in faccia con impeto, è perché si deve aprire lentamente come un fiore che aspetta il sole cocente per essere defi-